Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 8 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 189

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il Consiglio Provinciale.

V.

Abbiamo davanti un grosso volume: È il *Conto consuntivo della Amministrazione Provinciale di Udine per l'anno* 1883.

Esso questa volta ci è pervenuto per tempo, cioè insieme alle altre Relazioni al Consiglio, e sappiamo che venne deliberato dalla Deputazione nella seduta del 19 maggio.

Egli sarebbe arduo dire particolarmente delle risultanze di entrata e di spesa per ciascun articolo in una Amministrazione così importante quale si è quella della Provincia; ma la chiara e diligente esposizione di ogni partita offre pronta idea della situazione delle singole gestioni, e nel *Conto consuntivo* troviamo un quadro dei vari servizi provinciali, sia ascritti alle spese obbligatorie, sia alle facoltative.

Il totale delle attività realizzate nel 1883, esclusi i depositi di privati, fu di lire 962,201 : 77, delle quali lire 761,833 : 25 introitate colla sovrimposta sulla fondiaria, dacchè le attuali disposizioni legislative non acconsentano altri cespiti all' Ente *Provincia*.

Le somme pagate ammontarono a lire 931,228 : 34. Confrontando il civanzo di cassa e residui attivi di amministrazione colle rimanenze passive, scorgesi che l'anno 1883 si chiuse col fondo disponibile di lire 7655 : 82.

Dopo uno sguardo che abbiamo dato al *Consuntivo*, ci siamo fermati sulle spese per i più salienti servigi della Amministrazione. E prima di tutto noteremo economie rilevanti conseguite all'articolo *impiegati*; riguardo alle quali, ripetiamo il motto *pochi impiegati e bene retribuiti*, poichè l'esperienza addimostrò che eziandio nell'Ufficio deputatizio quando il personale era maggiore si lavorava meno.

La spesa pei *maniaci* coi sussidi ai *fatui* ascese a lire 286,833 : 07 con 233, 265 presenze. È enorme questa spesa, quando si rifletta che fino all'anno 1867 spendevansi in media lire 24,500 : 00. Dunque in diecisette anni la situazione economico-sociale della Provincia peggiorò d'assai.

I sussidi corrisposti alle latterie sociali, tendenti a combattere la pellagra, importarono lire 2240.

Il sussidio corrisposto alla Casa Esposti fu di lire 74,891 : 11.

La spesa per la sicurezza pubblica gravitante il bilancio provinciale fu di lire 48,092 : 14.

Il servizio dei guardiani forestali costò lire 40,506 : 70, di cui per 2/3 la Provincia viene rimborsata; la quale per maggior regolarità del servizio assunse per intiero la briga di questa gestione, briga cui non corrisponde la gratitudine dei Comuni interessati, che per solito fanno sospirare alla Provincia il pagamento dei quoti di rimborso, come scorgesi dalle partite aperte in attivo del *Conto*.

Pel rimboscamento dei terreni trovasi esposta la somma di lire 5000 : 00 a tutto carico della Provincia.

Per la viabilità ed ordinarie manutenzioni si scorge la somma di lire 92,878 : 18, a cui aggiungendosi quella per opere straordinarie, lire 17,123:81, si ha un complesso di lire 100,001:99.

Le pensioni che pesano sul bilancio importano lire 17,211 : 52, delle quali lire 10,333 : 58 a favore degli ex-medici condotti comunali, loro vedove e figli, a termini del noto Statuto Arciducale.

Il concorso obbligatorio nelle spese per il nostro fiorente Istituto tecnico importò lire 33,378 : 93. Le spese facoltative sostenute per l'istruzione pubblica in Provincia ammontarono a lire 22,400 : 00; quella per l'agricoltura ed industria fu di lire 11,682:94, comprendovi i sussidj pel miglioramento del bestiame e premi relativi.

La spesa per l'igiene, cioe per onorario al veterinario provinciale, per competenze di trasferte, per sussidi alle Condotte-veterinarie distrettuali importò lire 7133 : 30. Spesa troppo esigua quando si pensi ai vantaggi conseguiti da questo servizio, che mira a combattere l'empirismo ed i pregiudizi della gente campagnola. Il veterinario dott. Romano, cultore valente dell'arte, vorrà continuare l'utile opera intrapresa, migliorando sempre più il metodo degli allevatori del bestiame, poichè il bestiame costituisce la prima risorsa del capitale agricolo in Provincia.

Toccati così di volo i precipui servigi provinciali, omettiamo di inoltrarci nella selva delle altre cifre esposte del *Consuntivo*, suddiviso in 76 articoli di spesa. Ma eziandio da un fuggevole esame potemmo arguire l'intelligenza e la solerzia della nostra Deputazione, e quando avremo nelle mani il *Resoconto morale* ritorneremo a discorrere in proposito.

Unita al *Consuntivo* abbiamo trovata la Relazione 26 luglio 1884 dei Revisori cav. De Girolami e Mantica nob. Nicolò. Alla Relazione stessa precede il Decreto 21 marzo 1884 del Consiglio di Prefettura, approvante il *Conto* 1882, come quello che conferma le molte osservazioni fatte dai Revisori sul detto *Conto*.

La Relazione sul *Consuntivo* 1883 accenna dapprima al lodevole fatto, che in quest'anno la procedura del conto fu completa e sollecita, e ciò in adempimento alle prescrizioni regolamentari, il che rese più sollecita e più facile l'opera dei Revisori e più chiara la dimostrazione per il Consiglio. Quindi va una meritata lode al Ragioniere sig. Pertoldi, che per l'instancabile operosità udimmo come s'ebbe gli encomj della Deputazione.

Utili osservazioni e proposte vennero svolte opportunamente dai Revisori, cui il Consiglio saprà prendere in considerazione e con la sua autorità rendere esecutive. Ed è soddisfacente il riconoscere che la revisione di un *conto* importante come quello della Provincia sia fatta con tanta diligenza come per questo che abbiamo sott'occhio.

Dovremmo ora dire delle più importanti proposte dei Revisori; ma queste sono già formulate nell'*ordel giorno*, con cui eglino chiusero la loro Relazione, ed è il seguente:

« Il Consiglio, visto il conto consuntivo per l'esercizio 1883, deliberato dalla Deputazione Provinciale nella sua seduta 19 maggio;

vista la relazione dei Revisori dei conti, 26 luglio;

plaude ai miglioramenti introdotti nella Contabilità Provinciale;

raccomanda che siano questi completati per la epoca della presentazione del consuntivo 1884;

invita la Deputazione a studiare la riforma della Sezione tecnica;

sollecita la Commissione per gli studi sugli Esposti a voler presentare al Consiglio al più presto possibile le sue conclusioni;

invita la Deputazione a nominare una Commissione per gli studi sui maniaci, e frattanto la incarica di fare senza indugio esperimentare la teoria del dottor Pari sull'Ustilago Maydis o carbone, placitando all'uopo la spesa di 3000 lire;

riserva ogni deliberazione sull'inventario patrimoniale alla discussione del Conto consuntivo 1884;

approva il conto consuntivo dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio 1883 negli estremi proposti dalla Deputazione Provinciale, e precisamente

Riscossioni	L.	1235634.27
Pagamenti	»	932728.34
Fondo di cassa	L.	302905.93
Restanze a credito	»	135791.97
Attività	L.	438597.90
Restanze a debito	»	431042.08
Eccedenza attiva	L.	7655.82

NOTE IGIENICHE

Per buona ventura, e per le providenze e previdenze del Governo centrale e delle Autorità regie e municipali in tutte le Provincie, ci sarà quest'anno risparmiata persino la paura del cholera, che va diminuendo pur nelle città di Francia sinora colpite. Ad ogni modo questa minaccia se giovò in alcuni luoghi all'emanazione di provvedimenti igienici che, speriamolo almeno, doventeranno consuetudinari, giovò pur a risvegliare i Medici allo studio della malattia, a fare nuove esperienze, e alla propaganda di buoni consigli e di preservativi ritenuti efficaci.

In questo campo vuol scendere anche un nostro amico, giovane medico condotto in Carnia, e sebbene, ripetiamolo, non si abbia adesso tra noi bisogno di usarne, vogliamo riferire un articolo che egli manda alla *Patria del Friuli* sull'argomento.

Un brano d'igiene profilattica o preservativa individuale nel Cholera.

Sutrio, 4 agosto 1884.

Tutti parlano della importanza di evitare le cause di raffreddamento o reutmatizzanti, per meglio premunirsi dal Cholera; tutti raccomandano la regolare conservazione, almeno il più possibile, della funzione cutanea; nessuno ancora accenna propriamente, parmi, a qualche pratica igienica su questo riguardo.

O voi specialmente che siete, per vostra condizione, più degli altri soggetti a quelle cause, che sempre non si ponno evitare, anche perchè alle vicissitudini atmosferiche non si può comandare, cercate, *almeno nella minaccia di un' invasione cholerica*, di prevenirle o diminuirne la gravezza con qualche processo, che valga a tenere il più possibile regolarmento attiva la funzione cutanea, anche per la pulitezza stessa, oltrechè rendere più resistente il corpo tutto. *La strofinazione, con pezzuola o spugna inzuppata nell'acqua fredda*, la mattina, specialmente nei giovani, negli adulti e sani, per 2 o 3 minuti, a corpo un po' caldo, ma asciutto, seguita da un po' di cibo e dal solito moto un poco più regolare però, il promuovere e coltivare un modico sudore la notte, asciugandosi prima di esporsi all'aria, ponno corrispondere, parmi, in parte a tale indicazione. Le vestimenta asciutte, la lana sulla pelle, il tener sempre piuttosto caldi e asciutti i piedi, l'evitare l'aria della notte varranno a viemmeglio soddisfarla.

Probabilmente il famoso *parassita* trova la precipua ragione del suo sviluppo nell'umidità, tanto più se vi ha calore, come fu pur quest'anno pel dominio presistente dello scilocco, o nei rapidi sbalzi termici, con umidità pur persistente; probabilmente esso presceglie anche il reutmatizzato o quello, in cui il liquido circolante, *qualsiasi*, è, per qualsiasi causa, aumentato, tanto più per soppressione della funzione cutanea. Tempo caldo-umido o umido, con rapide e frequenti variazioni atmosferiche favorisce il parassita da un lato e predispone dall'altro il corpo ad averlo pel turbamento della funzione cutanea.

Se non isfuggirete in ogni modo con le accennate ed altrettali precauzioni al Cholera, avrete il vantaggio di tenere normalmente desta il più possibile la pelle, ciò che può rendersi pure, parmi, importantissimo per la cura, nel caso che la malattia si sviluppi.

Non disordini dietetici, si dice. È naturale, perchè il *disordine dietetico* può dare già di per sè vomito e diarrea, specialmente per *vegetali* e *frutta* acerbe o guaste e bevande fermentate, tanto più se, anche per *reumatismo*, la pelle non funziona, con che l'eccesso di bevanda p. e. può tanto più aumentare la quantità del liquido circolante. Io dirò poi anche: cercate di vivere regolati, per non avere bisogno di evacuanti (specialmente *pur-*

---

21 APPENDICE

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

IX. *(seg.)*

Superata la mia prima emozione, mi affrettai a soggiungere:

— Sarei colpevole, signore, se non m'arrendessi a così buone e savie ragioni...

Gettai furtivamente un' occhiata verso Giulio. Egli ascoltava. Respirai.

— Non posso dimenticare — continuai — in pochi istanti la vecchia amicizia che mi lega a Giulio Vignal. Che egli riconosca, come voi me lo proponete, essere i primi torti da lui venuti, e poscia volentieri confesserò io pure di averli un po' troppo vivamente rilevati.

Per tutta risposta, Giulio mi si avvicinò e mi tese la mano. La strinsi con una specie di nervosità più che con effusione cordiale.

— Alla buon'ora! sclamò Adriano di Lussac — ecco ciò che vale ben più che un colpo di spada.

L'inglese avea l'aria beffarda.

Lo guardai fisamente e corrugando le ciglia, mi feci a dire:

— Il signore non è forse dello stesso avviso?

— Oh sì — rispose tosto l'inglese, sorridendo sempre — io stare perfettamente avviso.

— Vieni a fare colazione con me presso questi signori — m'invitò Giulio.

— Non lo posso, malgrado la miglior volontà — risposi, cercando una uscita plausibile — Ho... una... un appuntamento, nella mattina... a Sèvres... devo andare subito.

— Eh! vi ti recherai più tardi... C'è tempo. Sono le otto soltanto.

— Come! — fec' io, fingendo le più alte meraviglie — già così tardi?... Otto ore, tu dici?... Non ho tempo da perdere!...

Giulio non si lasciò punto ingannare da questa invenzione. Poco m'importava, del resto, ch' egli vi credesse o no. L' essenziale si era ch'egli mi lasciasse partire all'istante. Se fossi rimasto cinque minuti di più sarei morto d' apoplessia.

Feci in fretta i miei saluti e m'inviai, a passo lento, nella direzione di Sèvres, mentre que' signori se ne tornavano al luogo donde eravamo venuti.

Quando fui ben sicuro che non mi potevano più vedere, feci *alt* appiè d' un albero, sul ciglione della strada. Sentivo le mie gambe piegarsi e come le vertigini turbarmi la vista.

Mi detersi la fronte madida di sudore, mostrai le fiche al cielo, scagliando contro l'Altissimo una imprecazione tale da attrarre la folgore sul mio capo, se ci fosse stato un uragano a venti miglia di distanza.

Sai tu ciò che mi aveva fatto indietreggiare al momento di brandir la spada vendicatrice; ciò che aveva mutato in una enorme viltà il coraggio di prima?...

Il più meschino, il più ridicolo, il più stupido di tutti gli incidenti imaginabili...

Te lo darei a indovinar fra mille e non ci riesciresti. Ne ho vergogna ancora, solo a ripensarvi, dopo sedici anni!...

Vedendo Giulio Vignal pronto a levarsi la velada, pensai che doveva pur io fare altrettanto. Ora, per nulla al mondo mi sarei messo in maniche di camicia davanti ai due ganimedi ch' egli aveva preso per testimonj; e ciò perchè, nel mattino avevo raggiustato le mie bertelle con pezzi di spago e di nastri alla meno peggio...

Eccoti, caro mio, la dimostrazione palmare della influenza che hanno le piccole cause sui grandi effetti! Può darsi cosa più ridicola di questa, rinunziare a una partita d' onore per un vil paio di bertelle? Per lungo tempo mi sentii gravato da quest'onta, che mi pesava sullo stomaco come un disonore. Nè mi sarei mai dato pace, se non avessi finito per capacitarmi che forse *forse* questo vil paio di bertelle m'aveva salvato la vita.

Dopo qualche minuto di riposo, continuai la mia strada.

Raggiunsi ben tosto la riva sinistra della Senna, che avrei dovuto costeggiare fino a Sèvres, onde prendere di là la strada più breve per Parigi.

Non pensavo più a nulla: camminavo, ecco tutto. Era molto se mi restava la coscienza della mia individualità.

Giunto alla testa del ponte di Sèvres, mi vidi accostato da un individuo di strano aspetto; la *blouse* color cilestre e il caschetto indossati da costui, sfuggivano a qualunque descrizione, per le cento rammende che offrivano da ogni parte alla vista.

Quest'uomo, che doveva essere un operaio senza lavoro com' io era un borghese senza denaro, mi domandò s'era quello il ponte di Saint-Cloud.

— No, gli risposi, raccapezzando le mie idee — questo è il ponte di Sèvres; il ponte di Saint-Cloud è quello che vedete laggiù, più in basso.

— Ciò mi rincresce, affè di Dio, mormorò l'individuo: ma tanto peggio... Procurerò di accontentarmi di questo qui... —

Queste parole non avevano per me alcun significato. Non gli risposi.

L'uomo in *blouse* si voltò allora indietro e si pose a camminare al mio fianco.

Dopo circa venti passi, mi rivolse ancora la parola:

— **È inutile: sono proprio stizzito** di essermi ingannato. M'avean detto che il ponte di Saint-Cloud era il migliore dei ponti di Parigi.

— Il migliore, perchè?...

In quel mentre ci trovavamo alla metà del ponte nel bel mezzo dell'argine, a uguale distanza dai due parapetti.

— Per la ragione che vedete, gridò l'uomo...

E fatto un rapido movimento a sinistra, si slanciò contro il parapetto, e, balzando oltre, cadde all'ingiù...

Dal mio posto, dove rimasi immobile e stupefatto, intesi il tonfo della sua caduta nella Senna.

Per un momento, i capelli mi si drizzarono sulla fronte; ma questo terrore istintivo non durò a lungo.

Mi precipitai verso l'estremità del ponte, gridando a perdifiato a quanti passeggieri incontravo.

— Un uomo che si annega!... Presto, una barca!... Al soccorso!...

Pervenni all' argine.

In un secondo, mi spogliai degli abiti e mi tolsi anche le scarpe, poichè sai bene che non v'è maggior impiccio di queste per uno che nuota: l'acqua, raccogliendosi nel loro interno, produce in ciascun piede un peso enorme che rende poi il nuotare faticosissimo.

(continua).

gativi), di cui nelle campagne in ispecialità si fà pur troppo abuso. Il Cholera si sviluppa tanto più facilmente, credo, quanto più spesso la mucosa intestinale fu congestionata (sovraccaricata di sangue in genere) e rilassata per disordini o purgativi. L'acqua poi si beva sempre piuttosto cerretta con *alcool* a dosi modiche, *tannino* od *acidi*.

In ogni modo il reumatico recente ed il vecchio (come del resto gli ammalati in genere) sappiano tanto più regolarsi, si curino tosto e si rivolgano magari tosto al medico, che potrà pur loro insegnare qualche cosa di buono. Il gazzoviglione ci pensi!

L'epidemia così, se anche venisse, infischiandosi di tutti i pubblici provvedimenti, quando troverà *pulizia nell'abitato*, quando anche la respirazione si farà sufficiente e buona, a che potranno provvedere, al caso, in parte le fumigazioni stesse di zolfo, farà sempre in ogni modo *meno* stragi.

A tutti prudente coraggio, che il male attacca eminentemente i depressi e i deboli, sia pure *per causa morale*.

Ed anche *repetita juvant!*

D.r Edoardo Chiaruttini
Medico-Chirurgo.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale.

Roma, 7. Dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6:

Provincia di Torino: Pancalieri, un caso seguito da morte. — Carignano, due casi di cholera, uno dei quali seguito da morte, ed un caso sospetto.

Fuori di questi, i prefetti delle Provincie ove i giorni scorsi si verificò qualche caso, riferiscono soltanto che non vi ha nessuna novità, e che la salute pubblica è ottima nei lazzaretti.

Varignano: è morto nell'Ospedale galleggiante *Conte Verde* un marinaio, sbarcato a Carmel.

In Francia.

Marsiglia, 6. La situazione oggi è invariata. Vi furono 49 decessi, compresi 11 per cholera. Gli Italiani colpiti furono due. È cominciato il ritorno dei fuggiaschi, compresi alcuni Italiani. »

Tolone, 6. Oggi fecero ritorno a Tolone circa trecento fuggiaschi.

La scorsa notte arrivò il barone Mundy, professore di medicina all'Università viennese. Egli venne qui inviato dal governo austriaco per studiare il cholera.

Oggi una madre ed una figlia di buona condizione sociale, colpite dal morbo, non vollero prendere le medicine prescritte dal medico, perchè temevano di venire avvelenate. Dopo poche ore morirono.

Nelle ultime 24 ore vi furono a Tolone 9 decessi per cholera, 3 a La Seyne, 2 ad Avignone.

A La Seyne venne scoperto il cadavere di una signorina morta di cholera da quattro giorni. Il cadavere nero era in putrefazione avanzata.

« Stassera continuano i fuochi artificiali. »

Ultime notizie.

Lione, 7. Il cholera è scoppiato di nuovo a Voguè (Ardèche); ci furono 7 decessi; a Gigeax dipartimento dell'Herault, 6 decessi, 20 ammalati.

A Lione i viaggiatori devono sottostare alle visite del medico.

Parigi, 7. Avvennero parecchi casi di cholera a Biezières e nei suoi dintorni. Si dice sia cholera sporadico.

Marsiglia, 7. Una giovane sposa di Montfavet, sobborgo di Avignone, morì di cholera. Il di lei marito colpito da morbo contemporaneamente ad essa, fu condotto morente all'ospitale.

Ad Arles vi furono tre decessi di cholera.

Ad Aix si segnalano due casi gravissimi, e perecchi altri ne sono segnalati a Peynier, a Salon e a Trest.

Marsiglia, 7. Ore 11.55 ant. Da iersera quattro decessi.

Tolone, 7. Ore 10 1|2 antim. Da iersera cinque decessi.

Parigi, 7. Diversi casi di cholera vennero segnalati in parecchie località del mezzodì.

Nei primi tre mesi di quest'anno vi fu in Italia un movimento di 6,981,525 telegrammi.

Si superò di 83,287 il movimento verificatosi nel primo trimestre del 1883.

L'entrata utile dell'erario ascese a L. 2,304 334.77, e oltrepassò di lire 156,666,25 quella del primo trimestre 1883.

Ciò che narra un mercante.

Il Generale Greufell telegrafava da Assuan che un mercante arrivato da Berber dice questa città fu presa in sessantadue giorni.

Il mercante assicura ch'egli ha veduto un gran numero di cadaveri dei ribelli fuori delle mura della città ed ammontichiati nella città stessa.

La città è stata presa al sorger del giorno in seguito ad attacco improvviso. Halifeh pascià è stato tenuto prigioniero aspettando il piacimento del Mahdi. Mohamed Kabef è alla testa dei ribelli che tengono Berber.

Il mercante conferma che Cuzzi è stato inviato con lettere di Gordon.

I ribelli, dice egli, hanno una paura terribile di Gordon che fa delle sortite ripetute da Kartum con battelli impadronendosi delle loro provviste ed uccide loro ciascuna volta molta gente prima di entrare in città. Gordon li preme talmente che per difendersi furono obbligati a stabilire delle trincee lungo le rive del Nilo presso Berber.

Aggressione.

Teano, 6. Stamane, verso le 4, alcuni contadini reduci da questa fiera, giunti in contrada Bosco, furono aggrediti e depredati da ignoti malandrini.

Il Congresso a Versaglia.

Versaglia, 7. Il Congresso ha respinta la proposta di Marion di prorogare il Congresso al 15 ottobre; rinviò alla Commissione la proposta di Guillot che chiedeva l'abrogazione dell'articolo e regolamento relativo alla questione pregiudiziale. Si cominciò la discussione generale.

Chesnelong dice che qualsiasi revisione è inefficace; il regime parlamentare è possibile soltanto con la monarchia.

Madier Montiau domanda la soppressione del Senato.

Andrieux afferma l'onnipotenza del Congresso; il potere esecutivo non aveva diritto di presentargli il progetto di revisione.

La seduta è levata.

Notizie da Bukarest annunziano che il giorno 20 settembre verrà inaugurato nella Dobruscia un monumento al poeta latino Ovidio. Il monumento fu innalzato nella località dell'antica Tomi, ove morì esule il poeta.

A Saint Denis un operaio per vendicarsi di un compagno, lo gettò entro una caldaia di colla bollente, nella quale fece una morte orribile.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri l'altro, l'ambasciatore inglese presso il Quirinale si recò dall'onorevole Mancini, per presentargli ufficialmente, in nome della Regina e del governo d'Inghilterra, i ringraziamenti per l'adesione del delegato italiano conte Nigra all'ultima proposta inglese.

Brescia. A Chiari, un grosso incendio nella cascina Barbisi portò un danno di lire 12,000.

Genova. È stata approvata dall'onorevole Genala la spesa di lire 4,356,000 per aprire una galleria di comunicazione fra la ferrovia ligure di Levante e la stazione marittima nel porto di Genova.

Aquila. Su di un'aia presso Castel di Feri sviluppossi un incendio che distrusse molti covoni con grave danno della popolazione.

NOTIZIE ESTERE

Rumania. Ha fatto pessima impressione nella popolazione l'arresto del direttore di un giornale dell'opposizione, e il sequestro di varii numeri del giornale, perchè contenevano articoli ingiuriosi contro Gavriel pascià, governatore della Romelia orientale.

La condotta delle autorità è giudicata troppo precipitosa.

Svizzera. Il congresso di Berna per l'arbitrato internazionale votò la neutralizzazione della Danimarca, Scandinavia e Rumenia. Discuterà oggi il disarmo degli Stati neutralizzati. Continuano ad arrivare adesioni. Mancini spedì una lettera esprimente simpatia.

Egitto. Degli otto soldati turchi condannati ultimamente a morte per la rivolta nella caserma di Assiut, due vennero giustiziati stamane. Agli altri venne commutata la condanna nei lavori forzati a vita.

CRONACA PROVINCIALE

Igiene pubblica. *Codroipo, 6 agosto.* Il nostro Municipio, per adempiere agli energici ordini della Prefettura tendenti a tutelare la salute pubblica, ha destinata apposita Commissione sanitaria, la quale si è recata casa per casa per rilevare gli eventuali inconvenienti che all'uopo presentavano. E la Commissione ha indicato i provvedimenti cui riputava necessari.

Senonchè ad attuare questi provvedimenti ci manca assai, perchè i concimi sono ammonticchiati in alcune pubbliche vie, specialmente nelle Frazioni, e le case, o meglio stamberghe abitate dalla poveraglia, hanno i letami appena fuori dell'uscio; altre invece (e sono il maggior numero) mancano di latrine, e gli inquilini si trovano costretti a gettare le immondizie tutte nei letamai stessi. I pisciatoi pubblici sono succidi, e certe strade indecenti.

A questi malanni si aggiunge il trasporto delle ossa dalla Stazione ferroviaria alla fabbrica di *spodium*, situata a Passariano, che si eseguisce di pieno giorno con carri scoperti, per il che si espandano lungo la strada delle esalazioni mefitiche.

In questo stato di cose occorre che il Municipio di Codroipo, in adempimento degli ordini ricevuti, adotti immediatamente, rimossa qualunque eccezione, i già formulati provvedimenti, ed al caso anche le misure coercitive che fossero necessarie, affinchè siano tolti i reclamati gravissimi inconvenienti e vengano osservate rigorosamente, da tutti indistintamente, le prescritte discipline sanitarie.

Elezioni Comunali da rinnovarsi. *Tricesimo, 6 agosto.* Le nostre elezioni comunali ultime furono con voto del Consiglio, in seduta di ieri, annullate. Questa è la notizia più importante del nostro Comune. Lode ai Consiglieri che accolsero per tal modo favorevolmente l'istanza presentata da alcuni elettori, istanza fondata su validi motivi. E lode maggiore all'egregio signor Baldissera, che noi chiamiamo il buon genio del Consiglio, il quale svolgendo la sua proposta mostrò delicatamente la verità dei fatti citati nell'istanza.

Con questo voto i Consiglieri hanno dimostrato che in realtà amano il Sindaco e chè verso di lui nutrono sentimenti di rispetto e di stima.

Il ritornato dalla Francia Meridionale. *Forni di Sopra, 6 agosto.*

Stimatissimo sig. Direttore!

Nella *Patria del Friuli* n. 185 di ier l'altro leggo alcune inesattezze sull'articolo della cronaca cittadina « l'allarme di iersera ».

L'individuo, proveniente, non da Marsiglia, ma da « La Motte du Caire » (dipartimento alpi marittime), paese immune dal morbo asiatico, non appartiene a Forni di Sotto, bensì a questo Comune, e si chiama Ticcò Mosè di anni 24, tagliapietre.

Scontò la quarantena di giorni 7 al Lazzaretto di Pian di Latte, e questo rilevai dal certificato presentatomi, e che è stato depositato in Municipio, rilasciato da quel Direttore Medico, col « si lasci passare » « salute perfetta ». Non è vero dunque che il *sospetto choleroso* fosse privo di certificato.

È poi vero che il Ticcò ebbe molto a lodarsi del trattamento del signor Sindaco di Udine; che dormì, dietro suo invito, nel vagone, e che l'indomattina, proseguì nello stesso, isolato, per la stazione della Carnia, indi per Forni di sopra, ove giunse alle ore 7 pom. accompagnato, d'ordine del R. Prefetto, sempre da una guardia di Pubblica Sicurezza, in borghese.

Le aggiungo che per eccesso di precauzione, mandai il Ticcò per altri 5 giorni in un casolare, lontano dall'abitato oltre un chilometro, per le disinfettazioni volute.

Distintamente la riverisco e mi abbia per

Dev.mo Obb.mo Suo
L. Chiap
Sindaco

Festa scolastica. *Valvasone. 3 agosto.* Domenica scorsa ci hanno dato la chiusura dell'anno scolastico, nella forma la più attraente.

Nell'ore pom. un andirivieni di mamme e papà, di conjugi con o senza speranza di figli, ha potuto visitare i lavori, che erano stati presentati agli esami da questa scuola femminile.

La brava maestra, signorina Adele Nig, aveva occupato la sala del bel Municipio con banchi e tavolini, disponendo sopra un monte di camicie fine e in tela greggia, di lavori a maglia, rattoppi, sul volgare camicie o sulla seta, il tutto frammisto a lavori di trapunto in bianco o colorati sulla lana, sul velluto. Ogni capacità, ogni attitudine, dalla tarda alle più elette, le allieve tutte avevano presentato qualche cosa.

I visitatori applaudivano, ed il nostro Corpo Musicale che suonava sul piazzale di fronte, faceva eco a quel plauso, tutto diretto alla signora maestra ed alle sue allieve.

Anche la scuola maschile, per tutta iniziativa del distinto maestro signor Marco Poli, si è segnalata con un trattenimento che per il paese riuscì una vera e commovente festa.

Il Poli, non pago d'aver condotto agli esami una sessantina di scolari, con risultati soddisfacentissimi; non pago di aver aperto al principio d'anno, una scuola di disegno agli artieri, prestando ogni domenica gratuitamente la sua opera di maestro ai nostri fabbri, falegnami e muratori; non pago di tanto assiduo lavoro, ha trovato il tempo ed il mezzo d'istruire sul canto bambini e fanciulle, e di presentarli — coadiuvato dalla maestra signorina Nig — sulla scena con una commediola del P. Thouar, a tutto scopo di beneficenza.

Dopo allestiti di sua mano *quinte* e scenarj, incollando carta a più doppi, e dipingendola con proprietà artistica, domenica scorsa sulla sera, aperti i *battenti* del teatrino del Castello, il Poli condusse la sua *troupe* imberbe sulla scena, e là romanze, cori e il *Ceppo del Nonno*, recitato con tutto brio, riscossero battimani per oltre due ore, e non ricordo più quante sieno state le chiamate al proscenio.

Ai battimani venne fatto segno ed anche il signor Gio Batta Gallo; dal piano, a quattro mani col sig. maestro, ebbimo sinfonia, valtzer, e senza esser musica dell'*avvenire*, una gavotta di Luigi XIII; era sempre piena la fusione dei suoni; le mani talvolta sembravano non più di due.

Bravo di cuore al maestro Poli; egli conosce egregiamente la raccomandazione di Menier ed al caso, con suo sagrificio e tutta abnegazione, sa dare verità alla qualifica che tal scrittore, attacca al maestro: *il nous faut ouvir des écoles e des ateliers pour fermer les prisons. Le meilleur der gendarmes. c'est l'instituteur.* M.

Un morto — i nostri soldati. *Nimis, 7 agosto.* Ieri a Cergneu, recatisi i suoi famigliari a portare il frugal cibo ad un contadino sulla sessantina che lavorava nei campi, lo trovarono morto. Si crede che quella morte improvvisa ed inaspettata sia avvenuta per lo spezzarsi d'una vena interna, perchè si trovò il freddo cadavere con alla bocca della bava sanguinosa.

— Verso la mezz'ora ant. di oggi arrivò qui la compagnia settantunesima degli alpini. Furono divisi in due quartieri. Le nostre forosette li guardano compiacendosi di que' visi abbronziti dal sole e floridi di salute.

Le friulane fuori. Teresa O., d'anni 23, da Palmanova, serva a Trieste, fu ferita in rissa.

— Osvalda Paruto fu Valentino, d'anni 38, da Claut, moglie a Pietro Bellotti, dimorante in Villafranca di Verona, fu colta da svenimento mentre col suo carrettino, trainato da un somarello, attraversava il ponte Navi. Cadde dal veicolo e si fece varie contusioni e ferite alla testa; e per poco non veniva travolta sotto le ruote di un tram. Fu accolta all'Ospitale.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Bovina. La Provincia di Udine può andar soddisfatta. Lo scorso anno la Mostra di bestiame bovino lasciò tale gradita impressione, che tutti i giornali del Veneto ne parlarono con lode ed entusiasmo. Quest'anno, col caldo di questi giorni, senza attrattive di premio, e neppure di menzione il concorso fu egualmente rimarchevole di aspiranti alla scelta per l'invio a Torino. Ne' passati giorni si andava ripetendo: non verrà alcuno, anche gli iscritti non manderanno... Invece gli iscritti vennero, meno i lontani di Pozzuolo, Pavia, ecc. e si fecero iscrizioni all'ultima ora. Non diremo che vi fossero nè cento, nè due cento capi, ma i quaranta che abbiamo contati erano tutti distinti.

La giuria, composta di persone non facili agli entusiasmi, dichiarò esserle riuscito più difficile l'eccepire, che lo scegliere.

Alle 11 3|4 vennero chiamati fuori i capi scelti, posti in gruppo e lasciati per qualche minuto all'esame del pubblico. Un plauso generale diretto ad un tempo alla giuria, agli espositori, al progresso agricolo che quel bestiame addimostra.

Bravi.

Va da sè che la giuria, nella scelta, dovette ispirarsi al criterio del programma di Torino.

Banchetto. Alla 1 pom. di ieri venne inaugurata la sala nuova per ristorant, costrutta nel piano terra dell'Albergo alla *Croce di Malta*, elegantissima e veramente di lusso.

Il banchetto tenuto non fu d'occasione, piuttosto per l'occasione si affrettarono i lavori allo scopo che ieri potessero ivi radunarsi i signori giurati per la mostra bovina, la Commissione ordinatrice, e qualch'altro invitato, fra cui il direttore della scuola agraria di Pozzuolo, prof. Pietri.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore cav. De Girolami, essendo impedito il sig. Sindaco (giurato alle Assise). L'invito era fatto dalla Deputazione provinciale. Non mancarono i brindisi, e le discussioni sull'indirizzo pel miglioramento bovino in Friuli, il quale dà così ottimi risultati.

Belle parole pronunciò il cav. De Girolami rilevando il progresso della pastorizia e la sua importanza fra noi; il cav. Mangilli ringraziò per la Provincia i signori giurati dell'amore col quale seguono il progresso nostro, animandoci col loro plauso sincero, consigliandoci pel meglio, portando in altre provincie la impressione favorevole sull'utilità pratica di quanto si seppe iniziare e perseverare fra noi; il prof. Petri con la parola simpatica toscana rilevò un accenno, fatto dal cav. Mangilli, alla scuola di Pozzuolo informando come anche detto istituto intenda coadiuvare l'opera della provincia instituendo una stazione di monta taurina fornita d'un riproduttore friburghese.

Alla rappresentanza provinciale, al Municipio di Udine, agli allevatori friulani bevette il dott. Gariolo, veterinario provinciale di Padova, che toccò della crisi agricola e conseguente importanza dell'industria del bestiame bovino, industria che deve esser favorita riuscendo la salvezza de' poveri agricoltori; altri brindisi furono fatti, che sarebbe lungo il riprodurre.

L'autopsia del bambino.

Incaricati di fare l'autopsia del cadaverino rinvenuto nella roggia presso S. Osualdo furono i dottori Mander e Rinaldi.

Essi vi procedettero ieri.

La putrefazione era avvanzatissima, tanto che, come ieri prevedemmo, non fu possibile trarre alcuna cognizione da questa autopsia sul fatto se il bambino — o la bambina — fosse nato vivo o morto.

Di quel tenero corpicino avevano fatto lor preda miriadi e miriadi di vermi e si erano pasciuti di quelle carni.

Non solo mancavano gli organi genitali, per cui non si potè constatare se il cadaverino fosse d'un maschio o d'una femmina; ma nel cervello, ma nel cuore, ma nel fegato ma in tutti i visceri, null'altro si vedeva che un brulichio di vermi.

Prima di passare all'autopsia, i medici dovettero tentare di uccidere quegl'insetti. Si trattarono perciò con una soluzione satura di acido fenico; ma nulla: i vermi continuavano nella loro vita; si trattarono con dell'ipoclorito di calce: niente lo stesso; per cui dovettero adoperare dell'acido solforico, ed allora soltanto i vermi perirono.

La morte del bambino daterebbe da oltre un mese.

Una proposta. Edoardo Reiter di Berlino, il quale sperimentò la coltura del sorgo *Ambra* del Minesota nell'America, nell'Ungheria, ed ora in Aquileia, ha fatto proposte al Governo italiano per piantare un importante stabilimento nel nostro paese e coltivare da due a cinque mila campi col detto cereale.

Sventuratamente, le condizioni da lui richieste (esenzione d'ogni dazio) non possono essere accolte. Però il Ministero, in data sei corrente, gli ha risposto che non sarebbe alieno dall'accordargli tutte le facilitazioni che sono di sua competenza e che si concedono ad ogni diligente sperimentatore.

I nostri fanciulli. Stamane un capitano trovava sulla riva del castello un fanciulletto dai tre ai quattro anni, solo, smarritosi; lo consegnava all'ufficio di Vigilanza. Era il figlio di certo Croatto che ha osteria *alla Fratellanza* in via delle Erbe.

— Iersera una fanciulletta cadeva nella roggia di via Grazzano. Veniva tosto salvata da una giovane, di cui sappiamo solo il nome: Giovanna.

Il convitto delle Magistrali comincierà a funzionare regolarmente col prossimo anno scolastico. Sappiamo infatti che dal Municipio e dalla signora Maestra Antonietta Sala fu firmata la *convenzione* relativa.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Nei locali della Dogana, il giorno 13 and., sarà esperita, mediante asta, la vendita di litri 300 circa Spirito puro e chilogrammi 100 circa Zucchero di prima classe, alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 *agosto*.

Foraggi. Seguitano a pervenire notizie di scarso raccolto di fieno da' prati naturali, mentre sempre buone sono quelle che concernono le spagne, il trifoglio ed altre piante foraggiere.

La deficienza di fieno adunque ci fa presagire che l'annata nel suo complesso, in Provincia, non offrirà quella quantità di foraggio che fino da pochi giorni si credeva.

Generalmente nelle altre provincie del Regno i foraggi si presentano abbondanti e per consumarli si nota la buona disposizione negli agricoltori di allargare la stalla per ciò in questi ultimi giorni, ove ebbero luogo, fuori provincia, mercati bovini, constatossi una ripresa negli affari e quindi nei prezzi. Anche l'ultimo mercato di Codroipo fu molto attivo.

Da ciò abbiamo motivo da dedurre che la prossima nostra fiera di San Lorenzo sarà animata, mantenendosi sostenuti i prezzi contrariamente alle previsioni di taluno.

Malgrado la certezza di non abbondante raccolto di fieno in Friuli, pochissime furono le ricerche in questa ottava, talchè i prezzi che diamo fuori mercato sono più nominali che altro.

Il fieno dell'Alta nuovo sul luogo a seconda della stagionatura vale l. 3.80 a 4.50. Della Bassa 2.80 a 3 50. Paglia nuova a l. 3 il quintale e con qualche transazione.

Il mercato fuori Porta Poscolle andò mediocremente fornito, e ieri si vendettero 15 carri divisi così:

Fieni dell'Alta nuovo da	l. 3.30	a 3.50
Id. della Bassa nuovo »	» -.—	» 3.—
Id. della Bassa vecc. »	» 4.75	» 5.—
Paglia nuova	» -.—	» 2.70

Sui mercati Lombardi si riscontrò 25 centesimi di rialzo, procurato dalla maggior stagionatura. In complesso però si tengono i foraggi fiacchi nei prezzi.

Mercato del Burro. Continuando il buon andamento in generale dell'articolo, il nostro mercato si risvegliò da quell'atonia in cui pareva immerso, e come ebbimo a segnalare un principio di miglioramento nella precedente Rivista, in questa lo confermiamo annunciando anzi nuovi ed abbastanza sensibili rialzi.

Le vendite ammontarono a chilog. 1115 così divise:

Chilog. —	Latterie	l. .—	l. .—
» —	Carnia	» .—	» .—
» 480	Tarcento	» 2.20	» 2.25
» 635	Slavo	» 2.10	» 2.15

Dazio escluso.

Mercato delle frutta e dei legumi. Mediocremente fornito.

Ecco i prezzi di prima mano.

Pesche di Latisana	l. 30.—	a 40.—
detti scarti	» —.—	» 25.—
Uva bianca e nera	» 55.—	» 65.—
Pera mostegani	» —.—	» —.—
dette Coda-lunga	» —.—	» —.—
dette comuni	» 10.—	» 18.—
Corgnoli	» 5.—	» 8.—
Nociole	» —.—	» —.—
Tegoline	» 14.—	» 18.—
Fagiuoli freschi	» 10.—	» 12.—
Patate	» 5.—	» 6.—

Mercato granario. Dopo messo in macchina ieri, i prezzi di questo mercato rilevammo che il prezzo del granone per bella qualità bianca scese ancora fino a lire 11.30. Cinquantino bianco 10.50.

La macchia di sangue.

Caltanisetta, 7. Si deplorano 3 suicidi.

Un operaio affetto da mania suicida si tagliava la gola con un coltello.

Condotto all'Ospedale, riusciva a deludere la sorveglianza dei suoi custodi, e precipitavasi da un'alta finestra, rimanendo all'istante cadavere.

Un altro operaio s'appiccò con una fune alla croce del cimitero; ma accorsi i custodi poterono salvarlo.

Una giovane ventenne di buona famiglia si tirava due colpi di rivoltella al petto in causa d'amore.

Versa in grave pericolo.

L'amore d'un vecchio.

Leggesi nella *Stampa* di Roma:

Ricciotto Leonardo, d'anni 58, portinaio in via della Croce n. 54, è un ex brigadiere dei reali carabinieri, il quale, dopo molti anni di onorato servizio, venne in congedo con parecchie migliaia di lire. Ma appena a casa ebbe una disgrazia: la sua cattiva stella lo fe' incontrare con una ruba cuori, certa Amalia Lenzi, una modella, che, in poco tempo, mediante una buona dose di scaltrezza e molte moine, seppe spogliarlo sino all'ultimo centesimo. Spennato il merlo, la bella si dileguò, lasciando lo sventurato Ricciotto in un mare di disperazione e di desideri non del tutto soddisfatti.

La modella, abbandonato il tetto dell'ex brigadiere, spinta dal suo istinto, s'era data a novelli amori, stavolta cadendo fra le braccia di certo Conti Giuseppe, noto alla questura per esser stato condannato per stupro violento.

Del Conti la bella Amalia s'era davvero innamorata; tanto che decisa a condur vita onesta, quegli le comprò una macchina da cucire e le aprì un negozio nel vicolo Sora.

Vivevano alla meglio, con molti stenti, ma se qualche volta mancava il pane, l'amore però non mancava mai.

Strano: l'amore aveva riabilitate quelle due creature!

Erano così passati parecchi mesi e la Lenzi forse non si ricordava più del vecchio amante abbandonato, quando ieri volle fatalità che si incontrasse con lui proprio nel vicolo Sora, a due passi dalla bottega.

Vedendola, il Ricciotto non credette ai propri occhi. Riteneva la modella lontana da Roma e quell'incontro gli parve dapprima una fantastica apparizione.

Convintosi della realtà delle cose, le si avvicinò, mentre quella cercava di schivarlo.

— Amalia — le disse — Amalia da dove vieni? Dove vai? Come mai da queste parti? In fondo a quale abisso sei mai precipitata?

Al povero vecchio era balenata alla mente l'idea che la Lenzi si trovasse in una delle tante case di male affare site in quei dintorni.

Ma l'Amalia cercava di tirar diritto, senza rispondergli.

Allora lui l'afferrò per un braccio e stringendola fortemente, con calore le disse:

— Ti perdono tutte le disgrazie che mi hai procurate, i torti di cui ti sei resa colpevole verso di me, a patto però che tu ritorni a viver meco.

— Sei matto — rispose allora l'Amalia, ridendogli sul muso — sei matto, io ritornare con te, vecchio e brutto e disperato quale sei? Dovrei aver perduto il cervello per farlo. Io stò bene, e, se lo vuoi sapere, amo un giovanotto che m'ama più della sua vita. Lasciami e non m'importunar più. Anzi bada a quel che ti dico: d'ora innanzi, ove tu m'avessi a incontrare di bel nuovo, devi fingere di non conoscermi nemmeno di vista. Bada bene a quel che ti dico, perchè se no il male sarà tutto tuo.

Ciò detto, cercò di svincolarsi ed andarsene per la sua via.

Ma il Ricciotto allora, anzichè lasciarla, levàtosi di tasca un trincetto, gliene applicò vari colpi al collo dicendole:

— Ah sì, adesso che m'hai spogliato sono vecchio, brutto e disperato? — Ebbene prenditi questi in ricordo dell'amor nostro!

La Lenzi cadde mandando acute grida e il Ricciotto si diede alla fuga, ma raggiunto da alcuni cittadini venne consegnato a due guardie di questura.

La modella, orribilmente ferita alla gola si trova adesso all'Ospedale a meditare sulle conseguenze della poca costanza in amore.

Un dramma di gelosia.

Praga, 6. Stasera la giovine moglie del baritono Bartovski, comparsa improvvisamente nel locale dove suo marito stava cenando, ed estratto di sotto le vesti un lungo coltello, se lo immergeva replicatamente nel cuore.

Cadde fulminata. Pare che la gelosia abbia spinto la giovane donna al suicidio.

Il disastro della "Lombarda"

Narra il *Caffè* di Milano: Tutto ieri fino a sera tardissima — in via Tortora, alla sede della Società Lombarda, fu una processione continua di vetture e di gente.

C'è stato un momento che la circolazione era divenuta difficile.

Era tutta gente che non sapeva persuadersi della terribile notizia che correva insistente fino dal giorno prima, che voleva constatare se era vera, se ogni speranza fosse perduta.

Molti parevano quasi fuori di sè, s'affrettavano agli uffici, pallidi, nervosi, altri arrabbiati, furibondi. N'abbiamo visto di quelli addirittura affranti, oppressi.

Chi sa, forse si trovava in gioco tutta la loro fortuna, forse era il frutto di un passato onesto e laborioso inesorabilmente ingoiato da speculazioni o troppo ardite o sbagliate, forse la propria famiglia piombata nell'indigenza, il proprio onore compromesso, un avvenire distrutto.

N'ho visto uscire qualcuno che piangeva, e quelle lagrime non devono essere le sole.

Sappiamo che il cavalier Francesco Pestalozza, direttore amministrativo della fabbrica, fece cessione regolare, non solo, di quanto possiede, al principale danneggiato perchè possa tener fronte agli impegni del momento, ma indusse anche dei suoi parenti ad aiutare coi loro capitali a scongiurare una catastrofe finale.

Un amministratore ier sera ridottosi a casa accasciato dal dolore, voleva por fine ai suoi giorni.

La Ditta Giorgio Voelkl di Trieste, non è in istato di fallimento; ma di liquidazione, perchè si ritira dagli affari.

Cronaca Romana.

Terremoto.

Roma, 7. Stanotte alle ore 3 e mezza furono sentite nella provincia romana due forti scosse di terremoto. Le scosse in senso ondulatorio vennero precedute da un rombo sotterraneo e furono specialmente sentite nei castelli romani. In città sono state appena avvertite.

Ma ad Albano ed a Rocca di Papa, dove il rombo fu fortissimo e le scosse sensibili, le popolazioni e i villeggianti furono presi da grande panico. Tutti uscirono all'aperto. Nessun danno.

I briganti nelle campagne romane.

Avvennero altre aggressioni fra Farzano e Velletri e fra Corneto e Civitavecchia.

Fu ieri aggredito e spogliato il cantoniere della ferrovia al Passo di Viterbo.

Si tentò pure di assaltare e derubare il senatore Cencelli.

La popolazione è allarmatissima.

Il segretario generale Morana mise a disposizione del sottoprefetto di Viterbo forze considerevoli per arrestare i malfattori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Parricidio.

Alla sbarra degli accusati stanno Morossut Giuseppe, giovane di ventitrè anni e Venier Catterina, d'anni 67, sua madre.

Gravissima è l'accusa che pesa sopra il loro capo.

Il 26 marzo, una corrispondenza da Sesto al Reghena — comunicata ai nostri lettori — ci ragguagliava d'una disgrazia o meglio d'un delitto avvenuto colà sul far della notte del 22 mese stesso.

Morossut Valentino d'anni 79, era stato trovato agonizzante nel cortile sotto la finestra della camera che gli serviva di abitazione.

Il povero vecchio era da qualche tempo ammalato, e sulle prime si pensò ad un suicidio.

Ma gravi indizii pesavano a carico del figlio di lui, Giuseppe, e della moglie, Caterina Venier, per mali tratti cui entrambi assoggettavano il povero vecchio e per certe espressioni sinistre sfuggite loro di bocca con persone del paese.

L'autorità procedette al loro arresto, ed oggi si dibatte la causa in loro confronto.

Sono due tipi volgari: una vecchia piccola, rugosa, mal vestita; un giovane di media statura, pallido, cogli zoccoli ai piedi, dai lineamenti che non tradiscono il malfattore, ignorante all'aspetto, ma che sa trovare delle scappatoie alle deposizioni dei testi e alle domande del Presidente che lo incalzano da ogni parte.

Negano tutto.

A sentire la vecchia, lei e il defunto Morossutti (il povero vecchio è morto qualche ora dopo che fu trovato agonizzante nel cortile) vivevano assieme come due colombe. A sentire il giovane, egli aveva bensì delle differenze col padre suo, ma respinge l'accusa di averlo gettato dalla finestra. Egli si trovava in Chiesa, a sentire il Rosario, nel mentre il vecchio si suicidava saltando giù nel cortile.

Però le deposizioni dei testi specie del Sindaco, del Segretario Municipale e di una guardia campestre di Sesto al Reghena, sono schiaccianti per lo accusato. Dessi interrogarono il vecchio morente sulla cagione della sua disgrazia, ed esso con interrotti accenti rispose:

— Alla finestra m'hanno trascinato.

— Chi?

— Mio figlio Giuseppe. Ma perdono tutto: possano *essi* vivere come ho vissuto io...

Tutto concorre ad aggravare la posizione dell'accusato, Morosutti; se ci fossero dei dubbi, questi non sarebbero che a vantaggio della Venier. Ed ora un'osservazione.

I giurati hanno facoltà di chiedere spiegazioni, non però di fare apprezzamenti sulle circostanze deposte dai testimoni, altrimenti tradiscono la segretezza del voto e corrono il rischio di mandare a *patatrac* (ripeto la frase del Presidente) il dibattimento.

Ieri però un giurato fece un apprezzamento bello e buono a proposito della finestra dalla quale fu gettato o si sarebbe gettato il Valentino Morossut: per cui il voto di quel signore non sarebbe più un mistero.

Quest'oggi avrà luogo il dibattito fra le parti, e i giurati pronuncieranno il verdetto.

Si ritiene certa la condanna del Giuseppe Morossut.

Ladro triestino.

Carlo Piutti da Trevignano, provincia di Udine, garzone di bottega, non ha che 14 anni; ma ha già imparato un secondo mestiere, quello del ladro.

Occupato nel negozio di commestibili della signora Maria V.va Pittoni, a Capodistria, s'appropriò un bel dì la somma di fior. 26, togliendoli dal cassetto.

Insieme a lui, accusato del furto, comparve dinanzi al Tribunale di Trieste anche Pietro Riva, garzone dello stesso paese, della stessa età, che pareva avesse eccitato il garzone camerata a commettere il furto. Il dibatimento per altro provò che il solo reo era il Piutti, per cui questi solo fu condannato; cioè condannato a 4 mesi di carcere duro.

Possa giovargli l'acerba lezione!

— La pietra fondamentale del piedestallo della statua « la Libertà che illumina il mondo » di Bartholdi in Bedloe's Island a Nuova York fu collocata solennemente martedì scorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 7. Si discusse alla Camera jeri ed oggi il progetto per ristabilimento delle relazioni col Vaticano. All'uscire dei deputati, jeri, ci furono fischi contro i deputati liberali e contro i deputati clericali. Parecchi arresti.

Oggi le squadre di polizia sbarravano le strade conducenti alle Camere; la truppa era consegnata.

La seduta fu molto agitata. La dimissione fu rimandata a domani. I clericali sono in maggioranza.

Vienna, 7. Telegrafano da Odessa che, in seguito a piogge torrenziali, la città e i dintorni di Sebastopoli furono interamente allagati. Le acque nel fiume Balka si alzarono con terribile rapidità; vi sono parecchie vittime umane. I danni soltanto nella città ascendono a 200 mila rubli.

Il Re e la Regina.

Roma, 7. Il Re dopo aver assistito alle manovre di Pordenone, si recherà a Venezia verso la metà del mese d'agosto. Dopo due o tre giorni da Venezia, assieme alla Regina e al principino, partirà per il Castello di Monza.

Si sono lasciati.

Ischl, 7. Guglielmo ricevette Tisza.

Dopo pranzo si congedò dall'imperatrice. Gli imperatori si sono recati alla stazione e si sono abbracciati più volte avanti di separarsi.

Guglielmo è partito alle 3.30 pom.

La folla applaudì calorosamente gli imperatori.

Disastroso incendio ad Oppeano.

Verona, 7. Questa notte un disastroso incendio distrusse un'intera cascina e contenuto nello stabile Bragagnani di proprietà Weill Weiss di Lainate comm. Ignazio, posto in Comune di Oppeano.

Il danno supera le lire 60,000.

Il tutto è assicurato colla *Società Reale*.

Fu distrutto tutto il fabbricato detto la *Palazzina*, un'immensità di foraggi e grande quantità di attrezzi rurali.

Una disgrazia in mare.

Nuova-York, 7. Il piroscafo Olandese Amsterdam, con 224 passeggeri e 59 persone di equipaggio, colò a fondo presso Sableisland. *Meno tre uomini ed una donna che annegarono, tutti gli altri sono salvi.*

Fra giornalisti.

Trieste, 7. Fra il direttore della *Alabarda* signor Boettingher e il direttore del *Piccolo*, signor Meyer, scortato questi da quattro suoi addetti, ebbe luogo ieri verso le quattro e mezza una collutazione, in cui il Boettingher avrebbe schiaffeggiato il Meyer.

Altri schiaffi nella sera, alle sette ed alle otto ebbero da due redattori dell'*Alabarda* due di coloro che accompagnavano il Meyer.

Leggete! Leggete!

Cracovia, 7. Ieri parecchie famiglie di contadini erano qui di passaggio reduci dall'America. La loro estrema miseria indusse alcune famiglie di contadini della Gallizia, in procinto di partire, a ritornare ai loro paesi. Quei poveri contadini raccontano di aver lasciato in America parecchi emigrati galiziani nella più desolante disperazione, e mostravano di temere che molti di essi, per non aver danaro di ritornare in patria, si sieno suicidati buttandosi nell'Oceano.

Grandine desolatoria.

Vienna, 7. Da Linz si telegrafa che una grandine desolatoria ha colpito Kirschlag e dintorni. La campagna presenta aspetto invernale. Molte persone ferite. Danni immensi. Il treno ferroviario da Linz a Vienna ha sofferto non poco. Tutte le invetriate dei vagoni andarono frantumate.

Presso Grein un molino fu travolto dalle acque repentinamente ingrossate. Il mugnaio perì annegato.

Incendio.

Vienna, 7. L'edificio degli uffici e quello delle rimesse del castello imperiale di Bösendorf presso Liesing furono preda alle fiamme. Danno 50000 fiorini.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

Dichiarazione

Per opportuna norma delle Autorità Politiche della Provincia di Udine, essendomi stato riferito che in detta Città furono affissi manifesti per le partenze dei nostri vapori, da persone non autorizzate da noi, dichiariamo che l'unico nostro incaricato nella Città e Provincia di Udine è il signor G. Colajanni con ufficio in via Aquileja n. 33, al quale possono dirigersi i passeggieri, oppure direttamente al nostro ufficio in Genova.

R. Piaggio.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »